

No al tutor e alle indicazioni nazionali

Sì alla RI-conferma del Progetto della scuola

Diamo delle indicazioni pratiche su come muoversi nelle scuole in modo da arrivare all'obiettivo di DISAPPLICARE LA RIFORMA MORATTI nel prossimo anno scolastico, per puntare, in seguito, all'ABROGAZIONE: Sia il decreto che la successiva circolare presentano lacune e contraddizioni, che possiamo sfruttare per la difesa della scuola pubblica. E' indispensabile, quindi, approvare DELIBERE E MOZIONI chiare: sono gli Organi collegiali a decidere e NON i capi d'istituto! Qui diamo solo delle indicazioni sintetiche, Per materiale più dettagliato poi scaricare le MOZIONI oppure il VADEMECUM scaricabile dal sito nazionale: www.cobas-scuola.org oppure richiederlo per e-mail, fax, posta alla più vicina sede provinciale (sempre sul sito). Non arrendiamoci!! Attiviamo forme di lotta sugli organici e ricorsi legali di massa.

Il Tutor: se lo conosci lo eviti

Il decreto è abbastanza generico sul tutor, la circolare (CM 29 del 5-3-04) lo è ancora di più: dopo aver detto che la questione sarà "oggetto di appositi approfondimenti e confronti nelle sedi competenti," si limita a passare la "patata" ai Collegi docenti: "Per l'anno scolastico 2004/2005... le singole scuole...provvederanno al conferimento dell'incarico in questione, sulla base di criteri di flessibilità individuati dagli stessi organi, e in particolare il collegio dei docenti".

Quindi è abbastanza semplice: il Collegio dichiara di essere contrario al Tutor e delibera di rifiutarsi di decidere i criteri per la nomina del Tutor, bloccando in questo modo la designazione da parte del preside. Senza criteri del Collegio, infatti, la nomina è illegittima.

Il passo della circolare sopra riprotato si riferisce solo alla scuola elementare e media: per la **scuola dell'infanzia** la questione del tutor non è nemmeno affrontata. Inoltre per le **classi in corso** (dalla seconda alla quinta elementare) è ancora valida la vecchia normativa, così come per la **seconda e terza media**. (Vedi box a fianco)

Le Indicazioni nazionali: perché farci del male?

I nuovi programmi sono **illegittimi** (non sono usciti con un decreto apposito, ma in *allegato*), sono **provvisori** (già questo dovrebbe convincere i Collegi ad ignorarli), sono zeppi di incongruenze, assurdità e anacronismi (ci limitiamo a citare solo alcune questioni: la *scomparsa* del concetto di evoluzione, la *marginalità* della narrativa per l'infanzia, il *buco nero spazio-temporale* che ha inghiottito lo studio dell'Italia -in geografia- e della preistoria e della storia antica... e così via!!)

Le case editrici si sono subito precipitate ad adattare i libri di testo alle nuove Indicazioni quando queste non erano ancora state emanate, e ora ci propongono ligi (sarà la voce del padrone!?) fascicoletti aggiuntivi sulle educazioni, indicazioni fai-da-te sul port-folio, suggerimenti sui PSP, supersunti sulle parti mancanti, integrazioni per la scuola elementare ecc: **RIFIUTIAMO TUTTA QUESTA SPAZZATURA!!** Blocciamo le adozioni dei nuovi libri. **Confermiamo i vecchi programmi e i libri di testo non modificati. E' possibile anche non adottare alcun libro di testo e/o utilizzare materiale alternativo.** Possiamo farlo: sulla base delle competenze degli Organi Collegiali e della libertà di insegnamento. Votiamo in questo senso nei Consigli di classe e nel Collegio docenti. La controriforma è -anche- un'operazione ideologica: rispeditamola al mittente!!!

Riconfermiamo

il Progetto della scuola (P.o.f.)

Sarà il punto centrale del contendere: molti Dirigenti (su invito della Direzione regionale e dei CSA) spingeranno per *tagliare* (con varie argomentazioni). Chi ha a cuore la difesa della scuola pubblica, dovrà puntare alla conferma del Progetto della scuola del precedente anno scolastico, innanzitutto per il tempo scuola, ma anche e soprattutto per la qualità della didattica: confermiamo il modello scolastico della scuola (tempo pieno e prolungato, moduli ecc.); confermiamo l'impianto orario (laboratori, piani di studio, compresenze ecc.); in poche parole manteniamo la qualità del progetto scolastico – frutto di anni di lavoro e di esperienze. Nella scuola media sarà importante mantenere la precedente organizzazione oraria, senza tagli e riduzioni.

Ricordiamo che:

- alle classi non iniziali (quindi: dalla 2° alla 5° elem.) si applica la vecchia normativa (l'art. 19 c. 3 dello stesso decreto dice che le disposizioni del Testo Unico "...continuano ad applicarsi limitatamente alle sezioni di scuola materna e alle classi di scuola elementare e di scuola media ancora funzionanti secondo il precedente ordinamento ed agli alunni ad essi iscritti")
- le seconde e le terze medie non rientrano nella riforma.
- per le classi prime (elementari e medie) deve comunque essere garantita la scelta espressa dai genitori, tanto più che questa è avvenuta prima dell'entrata in vigore del decreto (in G.U. il 2 marzo) sulla base della precedente normativa.
- nel caso di tagli delle richieste è indispensabile chiedere l'integrazione nell'organico di fatto.

COBAS

comitati di base della scuola